

PENSIERI DI BOMARZO 2006

Scritti in libertà dei partecipanti al trekking della Boscaglia

Per quanto abbia camminato, in nessun luogo ho avuto la certezza che nessuno vi fosse mai passato e che nessuno vi passerà più.
Non sarà che non ho ancora trovato la mia strada?

*Belli i muri delle rovine ricchi di storia
belli i boschi che le nascondono
bello uscire dai propri muri e incontrare nuove ricchezze ricche di storia.*

Se cammino nel bosco e osservo fiori, alberi, piante e annuso l'aria e sento il sole sulla pelle, capisco che è a questa natura che appartengo.
Sono questi profumi e colori che vorrei portare con entusiasmo nel mondo in cui vivo.

Per capire il mondo non occorre esplorare mondi nuovi, basta avere occhi nuovi.

Camminare, il piacere di condividere la natura, i colori, le stagioni, le scoperte... per pensare al prossimo viaggio.

*Fior d'ogni fiore,
dolgono i piedi nelle scarpe amare,
ma Alessandro ci guida senza errore!*

Mistero

La sparizione di Marina.

Ipotesi numero 1: ha incontrato un vecchio etrusco.

Ipotesi numero 2: un giovane muscoloso ciclista.

La scusa di essersi persa cercando ciclamini e porcospini (per strappare a quest'ultimi gli aculei per adornare la sua chioma) sembra deboluccia. La sceneggiata poi con l'innocente Alessandro era architettata ad arte, per coprire uno stato emotivo ormai incontrollabile. Marina, Marina...
pentiti!

Perchè riempire questo foglio vuoto, immacolato, contenitore di possibilità, con inutili parole cercate in affanno negli oscuri meandri di una mente esausta dopo lungo viaggio alla ricerca di qualcosa che sfugge.

Se pure viaggiassi tutta la vita, attraverso deserti, valicando monti, guadando fiumi, ma non mi accorgessi delle persone che mi circondano e non le guardassi negli occhi, sarei come un uomo che non ha che davanti a se le quattro pareti spoglie della propria casa. La più grande scoperta che ci può capitare è la scoperta del nostro prossimo.

*Camminare per perdersi
camminare per ritrovarsi
seguire il filo del pensiero
e ritrovare il filo del discorso.
Lasciare una traccia
in un prato o all'ombra di un albero
invisibile compagnia della formica.*

... belle persone...

*La terra richiama a sé, prepotente, i pensieri molesti della mente e restituisce vigore al silenzio
dell'anima;
solo allora il mondo mi appartiene ed io appartengo ad esso.*

Ogni grande viaggio comincia da un passo... l'ho letto da qualche parte e spero che sia così in
questo caso... un viaggio-passo.

Tutta l'esperienza è stata così ricca che ancora c'è molto da decantare... anche le cose che la
guida Alessandro ha letto penso me le ritroverò nei momenti inaspettati.

Il mio pensiero: "tutto è viaggio... bisogna imparare a portarsi dietro solo quello che è
importante, ma il fiore o la mascotte ha la stessa importanza del coltellino o della bussola...".

Una ballata

Oh, Bomarzo misteriosa! Nella tua contrada
ho fatto in questi giorni tanta, molta strada,
per vedere grotte, altari e rovine antiche,
per camminare tra noccioleti e tante ortiche,
per salire in cima al Monte Cimino e i suoi faggi,
per assistere alle sfilate di Bomarzo e i suoi paggi,
per capire meglio il Bosco Sacro, senza timore,
per conoscere un altro angolo di quest'Italia minore.
Per assaggiare d'Anselmo i biscotti
e per arrivare alla sera molto cotti,
per stare in compagnia con tanta altra gente
chi buona camminatrice, altre un po' più lente.
E' vero, il mangiare e il dormire potevan esser meglio,
ma il giro è stato fatto tenendo a mente questo consiglio:
che camminar fa tanto, tanto bene a tutto il corpo,
soprattutto se sulle spalle, lo zaino, non lo porto!

Un grande grazie a: Carlo, Carmen, Cesarina, Daniela, Elena, Emilio, Francesca, Graziella, Luigi, Ianni, Marina,
Rosa Maria, Teresa, Tiziana, Valerio.